

*L'attualità dell'oggi fa emergere, amaramente, il senso di solitudine che assale la maggior parte dei "beni culturali" della nostra bella Italia!*

*Intendiamoci, non di tutti i beni culturali: è sotto gli occhi del grande pubblico il "revival" di mostre, esposizioni di famose collezioni del passato e del presente (sarà più possibile, di questi tempi?), grandi campagne pubbliche per sponsorizzare la rinascita di centri artistici importantissimi, quali il complesso di Oplontis (Napoli), o Pompei, od il Colosseo. Vi è quasi un richiamo quotidiano ai nostri concittadini e al mondo intero (perché non si dimentichi, si cerchi di aiutare) alla ricostruzione, al restauro.*

*E si moltiplicano gli sforzi, anche dall'estero, per non far morire e soccombere quelle che sono state alcune tra le più eclatanti manifestazioni dell'arte e della cultura italiana (vedi le iniziative del FAI, del Venice in Peril Fund, ecc.). Eppure ci sono ancora miriadi di monumenti dell'arte e della storia della cultura, soprattutto nelle città più piccole, negli angoli più remoti della stupenda provincia italiana, che sembrano essere stati dimenticati: questi beni, quali palazzi, castelli, caseforti, collezioni le*

*più svariate, teatrini privati nei palazzi - come nelle splendide Marche - soffrono di una grave forma di oblio, vuoi per mancanza di interesse (oggi un po' di ignoranza è trendy), vuoi per la mancanza dei soliti maledetti fondi! E allora sorge spontanea la preghiera di molti proprietari o cultori del bello: "non dimenticateci, non dimenticateci".*

*In un momento drammatico come l'attuale, se non drammatico molto particolare, in cui tutto sembra essere stato sconvolto dai nuovi venti politici, l'appello non può che essere quello di non dimenticare i nostri beni più preziosi che fanno parte della identità storica e culturale del nostro Paese. Questi beni sono il frutto di grandi sacrifici sia da parte pubblica che da parte privata. La nostra Regione sa benissimo quanti sforzi ha dovuto affrontare per cercare di far fronte ai danni causati dal terremoto del '76. Ma sarebbe un peccato che questi stessi*

*beni, che la Regione ha contribuito a ricostruire od a restaurare, venissero abbandonati a se stessi e ricaddero nell'oblio e nella decadenza. Sono beni, infatti, che non possono essere trattati alla stregua di beni normali in quanto vincolati, e quindi limitati in termini di piena proprietà, soggetti alla prelazione dello Stato, e sottoposti a tutta una serie di limitazioni. Ecco perché il Legislatore ha riconosciuto per questa tipologia di beni una sorta di compensazione della ridotta proprietà in termini fiscali, compensazione recentemente ridotta, si confida temporaneamente.*

*L'appello che intendiamo rivolgere alle Amministrazioni statali e regionali che verranno è quello che in questi anni abbiamo sempre rivolto alle autorità ed alle Sedi competenti: non lasciateci soli, non dimenticateci e soprattutto non permettete che gli enormi sforzi compiuti in passato vengano annullati per scivolare nell'oblio e nella solitudine.*



Castello di Toppo (PN)

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

• Nel primo trimestre dell'anno in corso, presso la sede del Consorzio Castelli (Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo 21 - UD), si sono tenute **due riunioni del Consiglio di Amministrazione** del Consorzio, rispettivamente in data 21 gennaio e 19 marzo.

Nella prima riunione è stata rivolta particolare attenzione ai contenuti della Legge Regionale 16 gennaio 2002 N. 2 riguardante la disciplina organica del turismo, ed in particolare all'art. 63 bis (aggiunto con Legge Regionale 26/2012, art. 46, comma 1), che ha introdotto la categoria di classificazione "Residenze d'epoca" (strutture ricettive ubicate in edifici di particolare pregio storico-architettonico, assoggettati ai vincoli previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e dettato i requisiti minimi qualitativi delle residenze d'epoca che offrono alloggio in camere ed unità abitative. Accanto all'approvazione dei progetti di bilancio preventivo 2013 e delle Linee-guida per l'attività dell'anno in apertura è stato tra l'altro stabilito di confermare l'invarianza delle quote associative per il 2013 (rispetto al 2012).

Nella seduta del 19.03.2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato in via definitiva il progetto di bilancio consuntivo 2012. A seguito di ciò, e **conformemente al dettato statutario, il Consiglio ha proceduto alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria 2013, fissandola per il giorno 25 aprile, con seduta di prima convocazione presso la sede, Torre di Porta Aquileia in Udine, e, con seduta di seconda convocazione presso il castello di Zoppola (Zoppola - PN, ore 15.30).**

È stato anche definito l'ordine del giorno della seduta assembleare, con previsione, secondo tradizione consolidata, che - anteriormente alla parte riservata alla compagine associativa - venga tenuta una pubblica relazione da parte di un esperto su temi di generale interesse. Tema prescelto: "Conoscenza, restauro e valorizzazione: il caso del castello di Toppo, dall'oblio al nuovo segno del paesaggio", a cura dell'Archeologo Luca Villa.

È stato in tale sede anche constatata la particolare attenzione riservata dalla comunità al convegno tenutosi in



Castello di Zoppola (PN)

Pordenone, palazzo Badini, il 15.03.2013 (vedasi l'articolo sottostante).

Vi è intervenuto, tra gli altri, l'Assessore Regionale alla Cultura Elio De Anna, il quale ha pubblicamente annunciato l'imminente stipula del protocollo d'intesa (di cui è stata data generale notizia nel Notiziario Castelli di dicembre 2012) tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale fortificato del Friuli Venezia Giulia.

• Venerdì 15 marzo, a Pordenone, presso palazzo Badini, ha avuto luogo il **convegno "L'Architettura fortificata nel Friuli occidentale - I castelli di Pordenone e di Torre"**, organizzato dal Consorzio Castelli, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Pordenone, nonché della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro, introdotto dal Presidente del Consorzio Castelli, Sergio Gelmi di Caporiacco, per l'occasione anche moderatore, dopo i saluti delle autorità: Elio De Anna (Assessore Regionale alla Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie, Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme), Alessandro Ciriani (Presidente della Provincia di Pordenone), Nicola Callegari (Assessore all'Istruzione, Cultura, Politiche Familiari della Provincia di Pordenone), Claudio Barberi (Coordinatore Regionale per la Comunicazione - Responsabile Mostre e Musei, Storico dell'Arte) e Claudio Pedrotti (Sindaco di Pordenone), si sono svolti i seguenti interventi: "Prospettive per il restauro dell'architettura fortificata del Friuli occidentale" di Roberto Raccanello (Consigliere del Consorzio Castelli delegato al settore Restauro);

"Arte della guerra e poliorcetica tra XIV e XVI secolo: annotazioni per il restauro dell'architettura ossidionale nel Friuli occidentale", di Gian Camillo Custoza de Cattani (Consigliere del Consorzio Castelli delegato al settore Cultura);

"L'impegno e la tutela del Comune di Pordenone", Martina Toffolo (Assessore all'Urbanistica del Comune di Pordenone);

"Le indagini sul sito del castello di Pordenone", Alberto Quagliotto (Direttore della Casa Circondariale di Pordenone), Luca Villa (Esperto di Archeologia) e Gian Luigi Nicolosi (Rotary Club di Pordenone, finanziatore del programma - Cfr. Notiziario Castelli n. 134, pag. 7);

"Il castello di Torre", Anna Nicoletta Rigoni (Conservatore del Museo Archeologico del Friuli occidentale del castello di Torre).

Le conclusioni sono state tratte da Sergio Gelmi di Caporiacco.

Il convegno s'inserisce nell'ambito degli "Incontri in Castello": un ciclo organico di manifestazioni organizzate dal Consorzio Castelli, che comprende "Conferenze sulle metodologie di intervento e tutela", "Incontri in cantiere" e "Presentazioni di restauro". Tramite queste iniziative il Consorzio intende rendere noti ad un ampio pubblico i delicati problemi connessi al recupero ed alla tutela dell'architettura fortificata, una delle componenti più importanti del patrimonio storico - culturale del nostro Paese.

Convegno

## L'architettura fortificata nel Friuli occidentale

I castelli di Pordenone e di Torre



VENERDI 15 marzo 2013  
Palazzo Badini - Piazzetta Cavour, Pordenone

*Un particolare del dépliant del convegno  
"L'Architettura fortificata nel Friuli occidentale - I castelli di Pordenone e di Torre", organizzato dal Consorzio Castelli, presso palazzo Badini (PN), in data 15 marzo 2013*

### TESTI SCELTI

#### • Il castello di Botestagno: ipotesi di conservazione, valorizzazione e restauro

di Gian Camillo Custoza de Cattani (Prof. Arch. Ph. D., Docente di Restauro Architettonico - ICAR 19, presso l'Università degli Studi di Udine; Consigliere del Consorzio Castelli delegato per il settore Cultura)

È ormai accettato dalla più aggiornata metodologia del restauro che di fronte all'evento fatale, al quale non si deve dare valore culturale né in sé né per sé, è possibile ricostruire l'insieme delle parti, là dove le fonti documentarie ci consentono la ricomposizione del perduto, sia nelle forme, ma soprattutto, e questo è il dato più significativo, nei materiali, e nelle tecniche. Nella mia esperienza di architetto, docente di restauro architettonico presso il Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Udine, e soprattutto quale Consigliere di Amministrazione delegato alle attività culturali e di ricerca, del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, ho più volte affrontato, istituzionalmente, problematiche relative alla definizione dei criteri di restauro dell'architettura fortificata. Ciò premesso, ritengo che, nel caso di Botestagno, sia opportuno contestualmente:

da un lato, verificare i limiti di un corretto possibile intervento, definire cioè i confini del campo di esistenza di una virtuosa azione di restauro, dunque preliminarmente riscontrare, effettivamente, la consistenza delle testimonianze documentarie, atte a consentire una ricomposizione del perduto, dall'altro, esplorare le possibilità di reperimento dei fondi necessari, anche attraverso la definizione di tutti i protocolli necessari alla attivazione di forme virtuose di collaborazione attiva, declinate in modalità di cooperazione

tra istituzioni pubbliche e private, ampezzane, di ambito nazionale ed europeo. L'intervento ricostruttivo ha senso solo se si dà come ri-acquisizione dell'esistente, sia considerato, sincronicamente, al momento dell'evento distruttivo, sia diacronicamente, quale opera di reperimento e valorizzazione di tutte quelle stratificazioni, non solo architettoniche, ma anche artistiche, paesaggistiche, etno-antropologiche e culturali, proprie e costitutive della storia.

Nel caso di Botestagno la ricomposizione delle forme, principalmente dei lacerti murari e del sedime dell'antica fabbrica castellana, attuata attraverso la attenta catalogazione dei reperti, il recupero di questi, la documentazione delle stratificazioni murarie sopravvissute, la identificazione delle diverse sovrapposizioni dei materiali depositati all'interno ed all'esterno del perimetro castellano, sono atti dovuti che vanno necessariamente programmati con accurata scientificità, fondando gli stessi sull'utilizzo delle più opportune strumentazioni proprie di una coerente metodologia di intervento che non è possibile eludere, pena la non scientificità dell'intervento stesso. Quest'ultimo richiede sempre una conoscenza approfondita degli avvenimenti, e talvolta anche una padronanza del metodo proprio della storiografia medioevista e delle tecniche offerte dallo scavo stratigrafico.

Allo scopo di attuare un corretto intervento di restauro e valorizzazione del castello di Botestagno, è fondamentale attenersi, puntualmente, ai dati forniti da una preliminare attenta ricerca storico architettonica. Basandosi sui risultati ottenuti da una quanto mai necessaria indagine archivistica, è possibile, preliminarmente, ricollegare fonti e testimonianze. All'attenta analisi dei fatti storici è opportuno poi associare i dati emersi dallo studio puntuale delle molteplici stratificazioni architettoniche succedutesi nei secoli. Infine, sulla scorta di un approfondito esame delle fonti, risulta utile analizzare nuovamente con attenzione, le rappresentazioni iconografiche, confrontandole parimenti con i risultati forniti da una diligente campagna di rilievo. Questi passi sono necessari e devono essere compiuti preliminarmente nella prospettiva dell'attuazione di un qualsiasi serio intervento di restauro. Essi infatti ci forniscono i dati indispensabili all'elaborazione stessa del progetto. In assenza di tali conoscenze non è mai possibile procedere. Questo è il metodo più opportuno da adottare al fine di affrontare correttamente il restauro di un'opera fortificata. Tale metodo può trovare nel caso del castello di Botestagno virtuosa applicazione.

Tre sono i punti fondamentali che un eventuale intervento di restauro dovrebbe a mio avviso contemplare:

- 1) Un restauro conservativo dell'esistente;
- 2) Ove possibile una ricostruzione, su rigorosa base documentale, delle parti distrutte; un'azione questa attuata attraverso il ricollocamento in opera dei materiali costruttivi superstiti ancora reperibili in loco; tale intervento deve essere attuato solo a partire dalla verifica e dalla conseguente rielaborazione grafica, dei rilievi noti, un'operazione quest'ultima assai delicata, sulla quale si fonda la possibilità di ricostruzione del dato storico, inteso come documento volto ad una ricomposizione, là dove possibile, dell'*immagine* del castello, nelle piante e nei prospetti, un risultato questo eventualmente ottenibile anche attraverso l'analisi incrociata della documentazione stori-

## RISPONDE L'ESPERTO



**LIVIO FANTONI**  
Ingegnere,  
Libero Professionista,  
Membro del Comitato Tecnico  
del Consorzio Castelli

*Proprietari di un castello, restaurato con contributo pubblico, aderiamo alle iniziative di valorizzazione promosse dal Consorzio, quali "Castelli aperti", "Visite didattiche", ecc. che comportano un cospicuo afflusso di pubblico. Quando vige l'obbligo di adeguare gli immobili storici alle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche?*

Le attività indicate nella domanda rientrano tre quelle di valorizzazione del patrimonio culturale (art. 6 del Codice dei beni culturali -D.Lvo 22 gennaio 2004): "La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale ed ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura..."

Anche se il castello deve essere reso accessibile al pubblico secondo accordi e convenzioni (vedi art. 38 del Codice dei beni culturali) e pur espletando un "servizio privato di utilità sociale" (art. 101, comma 4), resta pur sempre un edificio privato. In questo caso l'obbligatorietà dell'adeguamento esiste solo nel caso di ristrutturazione totale. Tuttavia per gli edifici privati aperti al pubblico, ogni nuova opera da eseguire che incida sull'accessibilità e la visitabilità deve rispettare le normative sulle barriere architettoniche e, in presenza di vincolo, deve essere approvata dalla Soprintendenza (D.P.R. 6 giugno 2008, n. 380 - art 82, comma 1 e 2). Quindi, all'infuori dei casi detti sopra, non vige l'obbligo dell'adeguamento dell'edificio alle norme. Tuttavia è consigliabile che i proprietari che aprono il castello al pubblico facciano una ricognizione del percorso di visita, rilevando i punti critici e che possono creare disagio non solo ai disabili ma anche alle persone anziane o con difficoltà motorie.

Il complesso castellano è quasi sempre diviso in cellule o scatole murarie chiuse aggregate in tempi successivi con gli impalcati che spesso non hanno le quote di pavimento allineate sullo stesso piano. In altre parole i "piani" tra una cellula e l'altra hanno dislivelli anche notevoli, superabili con soglie o gradini che non rendono certamente facile nemmeno il percorso in orizzontale. Le scale poi, che in edifici di origine medioevale sono ricavate in una delle cellule, non hanno quasi mai un andamento lineare e regolare (vedi ad esempio gli ampi scaloni dei palazzi rinascimentali), ma devono adattarsi al limitato spazio tra le pareti con rampe articolate e strette, oppure del tipo a chiocciola, con gradini a zampa d'oca con alzate e pedate non sempre regolari. Se questo aumenta la percezione della specificità dell'edificio, crea difficoltà e ostacoli per un agevole percorso di visita.

Un primo intervento volto a facilitare la visitabilità può essere quello di segnalare i punti più critici, prevedendo se possibile, tratti di percorso alternativi per chi non è in grado o non si sente di superarli.

Qualora si decidesse, anche per esigenze particolari degli stessi proprietari, di risolvere radicalmente il pro-

blema dei collegamenti verticali, essendo fuori discussione, pena lo snaturamento dell'edificio, il ricavare un nuovo vano scale - ascensore seguendo le norme applicabili per edifici moderni, si dovrà pensare al solo ascensore convenientemente localizzato, premettendo comunque che l'inserimento della sua incastellatura non sempre è possibile senza incidere significativamente sulla struttura originale. Nei casi dove ciò sia possibile, sarà necessario individuare la posizione in modo che lo sbarco ai piani sia connesso funzionalmente con il percorso normale di visita, e laddove gli impalcati permettano di ricavare il vano corsa dell'ascensore senza pregiudicare in alcun modo l'integrità della struttura.

Negli interventi all'interno di edifici esistenti si preferisce, di norma, utilizzare ascensori con struttura autoportante che consentono, una volta modificata l'orditura dell'impalcato per ricavare il vano, di intervenire a secco, con semplici operazioni di montaggio, aggirando al tempo stesso problemi di fuori piombo delle pareti esistenti. Questo tipo di incastellatura, generalmente realizzata in profili di alluminio per limitarne il peso, necessita di una fossa della profondità di 5-15 cm. Nel caso risultasse impossibile realizzare la fossa al di sotto della quota del pavimento del primo livello, il raccordo tra la pavimentazione esistente e la cabina può essere effettuato tramite breve rampa di pendenza non superiore al 12%. Le caratteristiche tecniche degli ascensori da rispettare nel caso di adeguamento alle norme sulle barriere architettoniche in edifici preesistenti (D.M.II.pp. 236/89, art. 8.1.12 lettera c) comportano:

- cabina di dimensioni minime 120x 80 cm
  - porta di luce minima 75 cm, posta sul lato corto della cabina
  - spazio libero di antistante alla porta per consentire le manovre di ingresso ed uscita dalla cabina: 140x140cm.
- Altre caratteristiche tecniche relative all'equipaggiamento, agli automatismi di chiusura/apertura delle porte, ecc. sono garantite dal produttore tramite certificato di omologazione del prodotto.

Nel caso in cui si tratti di semplici "piattaforme elevatrici", impianti privi di cabina completamente chiusa e adatti al superamento di dislivelli inferiori a 4 m, la velocità d'esercizio non può essere maggiore di 0,10 m/s. La ristrettezza delle rampe delle scale principali rende invece sempre impossibile l'uso di monta scale.

Un impianto ascensore conforme alle norme citate viene considerato attività edilizia libera e non richiede alcun permesso, tranne quello della Soprintendenza e gode dell'IVA facilitata al 4%.

Se l'ascensore venisse usato privatamente dai proprietari senza essere legato ai percorsi di visita aperti al pubblico, le sue dimensioni potrebbero essere di minore impatto. In questo caso per la sua realizzazione, oltre al parere della Soprintendenza, occorre presentare in comune una D.I.A. (dichiarazione di inizio attività).

Ovviamente nel caso di un castello di proprietà pubblica, adibito a sede espositiva o museale, gli obblighi sono diversi. Senza entrare nel merito, si richiama il Decreto Min. Beni Culturali 10 maggio 2001: "Atto di Indirizzo sui criteri tecnico - scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" dove si afferma che: "ogni museo è tenuto, anche nel rispetto della normativa vigente, a dedicare impegno e risorse affinché l'accesso al museo sia garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti dei servizi, rimuovendo le barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli".

ca, iconografica e fotografica, perseguito mediante la ricomposizione degli elementi noti ricavati congiuntamente dall'indagine storico architettonico archivistica e dall'analisi delle strutture superstiti;

3) Una ricostruzione per analogia. Quest'ultimo punto, più problematico, potrà essere affrontato, esclusivamente in alcuni brani murari, proprio a partire dalle posizioni assunte dalla critica più recente, la quale dopo un periodo di non amore, nel quale si è ritenuto che nullo fosse il valore della copia, un'epoca questa nella quale tale valore era stato sminuito dalla facilità meccanica della riproduzione, sempre più meccanica e sempre più precisa, nel periodo cioè, parafrasando Benjamin, *dell'epoca della riproducibilità tecnica dell'opera d'arte*, recentemente, ha, viceversa, rivalutato il concetto, ed il conseguente valore della copia, ad esempio nel caso della ricostruzione del teatro la Fenice di Venezia, dove il processo di realizzazione della copia, fondata sull'idea *del dove era e come era*, ha messo in luce la grandissima cura e l'indubbia qualità dell'esecuzione delle maestranze, l'alto valore artigianale dell'opera, consentendo di restituire alla copia la dignità di oggetto, avente un'individualità oggettiva propria e distinta, non antitetica all'originale.

#### **La salvaguardia del patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico, etno-antropologico ed archeologico d'Ampezzo:**

#### **ipotesi progettuali di conservazione, restauro e valorizzazione del castello di Botestagno e dei paesaggi dell'arte della guerra d'Ampezzo**

di Gian Camillo Custoza de Cattani

#### **Abstract**

*Attraverso la definizione di specifici atti, anche sperimentali, ci si propone di concorrere all'azione di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico, etno-antropologico ed archeologico d'Ampezzo, finalizzando il contributo medesimo, allo sviluppo delle molte potenzialità di cui il territorio ampezzano è ricco. Nel perseguimento di tale virtuoso obiettivo, appare utile attivare atti specifici volti alla definizione di attività inerenti il restauro, la salvaguardia, la valorizzazione, del patrimonio storico architettonico ed ambientale d'Ampezzo, specificatamente del castello di Botestagno e dei paesaggi dell'arte della guerra ad esso organicamente correlati, sia dal punto di vista storico-diacronico che da quello tematico-sincronico. L'occasione si definisce nella prospettiva della sempre auspicata maturazione di una più estesa serie di azioni a carattere valorizzativo, in particolare di attività laboratoriali didattico-orizzontali progettuali e di ricerca, finalizzate alla strutturazione, nell'ambiente antropizzato e soprattutto in quello costruito, di forme di progettualità specifiche, fondate sulla verifica sperimentale delle ricerche attuate e sulla progettazione di quelle in essere, atti questi ultimi ordinati sul piano formale, tecnico, costruttivo, ambientale, del restauro, della salvaguardia, e della valorizzazione, del patrimonio storico architettonico fortificato, nell'ottica di una sua virtuosa gestione.*

## **VALORIZZAZIONE**

### **VISITE DIDATTICHE**

**La consolidata iniziativa rivolta alle scuole è attuata con il sostegno di**



FONDAZIONE  
CRUP

• Si riconferma anche per questo a.s. 2012/2013 la volontà e l'impegno del Consorzio Castelli (settore valorizzazione) in merito al programma "Visite Didattiche" allo scopo di continuare a diffondere la conoscenza delle bellezze artistiche ed architettoniche della nostra regione agli studenti di ogni ordine e grado. Il programma "Visite Didattiche" gode del sostegno della Fondazione CRUP che ha così dimostrato di "credere" nell'importanza di questa iniziativa

• Grande successo per la **21ª edizione - Primavera 2013** - della manifestazione organizzata dal Consorzio Castelli "**Castelli Aperti**", che si è svolta sabato 13 e domenica 14 aprile.

Migliaia i visitatori (un vero e proprio "boom" di affluenza) che in questo fine settimana, caratterizzato da un tempo splendido, hanno affollato i 16 edifici storici, a conferma del notevole interesse che il pubblico dimostra per questo evento.

Come accaduto in precedenza, sono state proposte molteplici ed interessanti iniziative collaterali, alcune delle quali in collaborazione con diverse Imprese di Confartigianato - Udine, grazie all'accordo stipulato fra Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò, Consigliere del Consorzio Castelli delegato per il settore Valorizzazione, e Marinella Tolloi, referente del comparto artistico di Confartigianato - Udine.

Alla realizzazione dell'evento ha collaborato anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per questa edizione, inoltre, - come d'uso - il Consorzio Castelli ha ricordato il 936° Anniversario della nascita dello Stato Patriarcale (1077: quando i Patriarchi di Aquileia, oltre a svolgere l'attività religiosa, ottennero l'investitura feudale su Friuli, Istria, Cadore, Carinzia, Carniola e Stiria), esponendo il gonfalone dello stesso sul lato nord della Torre di Porta Aquileia (UD), sede del Consorzio.

*Le seguenti residenze hanno aperto al pubblico sabato pomeriggio e domenica:*

- **Castello di Muggia** (Muggia - TS), mostra permanente delle opere in legno ed in pietra dello scultore Villi Bossi, proprietario del castello.

- **Palazzo Panigai - Ovio** (Panigai, Pravidomini - PN), esposizione di abiti d'epoca da bambino appartenenti alla famiglia.

- **Casaforte La Brunelde - Proprietà d'Arcano Grattoni** (Fagagna - UD), presentazione ed illustrazione di

apparecchiature da tavola d'epoca della famiglia; la Compagnia dei Grifoni Rantolanti ha presentato "1246 Cronache dal Patriarcato", film con musiche originali medioevali (da un'idea di M. Marini) e la vestizione del guerriero.

- **Palazzo Steffaneo Roncato** (Crauglio di San Vito al Torre - UD), "Angoli di friulanità da assaporare", quinta edizione.

- **Castello di Cordovado** (Cordovado - PN), esposizione di pizzi e ricami antichi, pianete ed arredi sacri; ristoro con orario continuato - Locanda "Vil di Var".

- **Castello di Arcano** (Loc. Arcano Superiore - Rive d'Arcano - UD), delegazione Legambiente; mostra di foto naturalistiche; esposizione di prodotti biologici.



## CASTELLI APERTI

### VISITE INDIVIDUALI A CASTELLI PRIVATI

PRIMAVERA 2013  
SABATO 13 E DOMENICA 14 APRILE 2013

936° dello Stato Patriarcale

*Un particolare del dépliant della manifestazione  
organizzata dal Consorzio Castelli "Castelli Aperti"  
Primavera 2013 - 21ª Edizione*

- **Castelcosa** (Cosa di San Giorgio della Richinvelda - PN), mostra "Arco storico" e dimostrazione di tiro; degustazione di un vino storico del museo aziendale.

Le Imprese di Confartigianato Udine:

TAPPETO VOLANTE, restauro tappeti orientali ed arazzi.

- **Castello di Villalta** (Villalta di Fagagna - UD), falconeria; esposizione di ricami e delle scarpe tradizionali carniche.

Le Imprese di Confartigianato Udine:

ROSSITTI GIOBATTA E F.LLI (laboratorio artistico, liuteria, arredo e restauro).

- **Palazzo Lantieri** (GO), esposizione sulla vita di Carlo di Levezow Lantieri (il Cavaliere Gentiluomo).

Le Imprese di Confartigianato Udine:

VISIONI D'AUTORE di Giorgia Lamesta, icone contemporanee.

C.A.M. di Coradazzi Azeglio Mirco, biancheria per la casa, tessile, oggettistica in stoffa.

- **Rocca Bernarda** (Ippolis di Premariacco - UD), degustazione vini.

Le imprese di Confartigianato Udine:

EMOZIONI by Gloria de Martin (lingerie ed abiti da notte); ALEN MARINI (gioielli);

ANTRACITE di Sergio Figar (gioielli).

*Le residenze sotto elencate hanno aperto domenica:*

- **Castello di Cassacco** (Cassacco - UD), esposizione di prodotti pugliesi della tenuta di Albano Carrisi; artigianato artistico; degustazioni culinarie a cura della Pro Loco di Montegnacco.

Le Imprese di Confartigianato Udine:

S.E. MAZZOLA, oreficeria, gioielli ed oggettistica.

- **Castello di Spessa** (Spessa di Capriva del Friuli - GO), degustazione dei vini aziendali nel *wine store* del castello; passeggiata nel Parco Letterario Giacomo Casanova; soggiorno per due persone nella camera Casanova a sorteggio fra tutti i visitatori.

- **Palazzo Romano** (Loc. Case - Manzano, UD), Erbe in castello: i sapori ed i profumi medioevali di Ennio Furlan (orto didattico); degustazione dei vini dell'antica Cantina Simone Turus; serata dedicata ai cinque sensi: il colore, il sapore ed il profumo del vino, musica e parole: voce narrante, Paolo Maurenig ed al violoncello, Chiara Urli.

Le Imprese di Confartigianato Udine:

LEGATORIA CIANI, album di matrimoni e coordinati in carta e cartone.

ANTICA DIMORA DELL'ARTE, stufe in maiolica dipinta e sculture in maiolica.

- **Castello di Prampero** (Magnano in Riviera - UD).

- **Castello di Susans** (Susans di Majano - UD).

- **Palazzo d'Attimis - Maniago** (Maniago - PN), presentazione dei nuovi vini della vendemmia 2012: la 427ª raccolta dell'uva dell'azienda della famiglia; degustazione dei vini; una "magnum" a sorteggio tra tutti i visitatori.

## RESTAURO

• Giovedì 24 gennaio sono iniziati i lavori di recupero del **castello di Colloredo di Monte Albano** - UD (Cfr. Notiziario Castelli n. 134, pag. 6). Presso il cantiere, infatti, è stata collocata una enorme gru. All'installazione di questo fondamentale strumento per l'esecuzione dei futuri interventi erano presenti numerosi cittadini ed autorità, tra le quali: l'Assessore Regionale alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici, Riccardo Riccardi ed il Commissario Straordinario per la ricostruzione del castello, Vittorio Zanon.

• Venerdì 1 febbraio il Sindaco di **Gemona del Friuli**, Paolo Urbani ha effettuato un sopralluogo nel **castello** della città dove sono in corso i lavori di ripristino. Al termine della visita, considerando lo stato di avanzamento delle opere di recupero, il Sindaco Urbani ha dichiarato che presumibilmente, se non si verificheranno imprevisti, gli interventi saranno ultimati con un anno di anticipo rispetto a quanto era stato previsto, ovvero nella primavera del 2014 anziché nello stesso periodo del 2015 (Cfr. Notiziario Castelli n. 134, pagg. 7 - 8).

• Lunedì 18 febbraio ha avuto luogo una conferenza sul-

la storia del **castello di Pordenone**: si è trattato di una tappa propedeutica del progetto sperimentale di recupero parziale dell'antico maniero, che prevede la partecipazione dei detenuti. È noto, infatti, che il castello è sede della Casa Circondariale.

La lodevole iniziativa è stata voluta ed organizzata dal Direttore del Carcere, Alberto Quagliotto e dal Direttore dei Civici Musei di Pordenone, Gilberto Ganzer, con il sostegno del Rotary Club della città.

Va, inoltre, evidenziato che il predetto Direttore Ganzer, in un archivio privato, ha rinvenuto un disegno del 1700 nel quale si scorge la torre nord del sunnominato castello. L'edificio turrito fu distrutto e mai ricostruito.

Il Direttore dei Civici Musei, infine, ha prospettato l'istituzione di borse di studio per giovani laureati, affinché sia approfondita la conoscenza della storica residenza, in particolare della parte interrata.

- Per aprile è stata ipotizzata la chiusura del cantiere dei lavori di ripristino dell'area intorno al **castello di Maniago** (PN – alle pendici del Monte Jôf), divenuto proprietà del Comune di Maniago nel 2010.

Si tratta di interventi di pulizia e disboscamento, a lungo trascurati.

Va, inoltre, evidenziato che il Comune ha manifestato l'intenzione di realizzare alcuni progetti finalizzati alla valorizzazione del sito castellano:

- collaborazione scientifico/didattica con il Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Udine, allo scopo di effettuare indagini archeologiche e musealizzazione di eventuali reperti recuperati.
- rifacimento della cinta muraria e messa in sicurezza del sito.
- fondazione di un'Associazione culturale per azioni di promozione.

- Per questa estate è prevista la conclusione dei lavori di recupero del **castello di Partistagno** (Attimis - UD): risanamento delle mura esterne, completamento degli impianti elettrici, di riscaldamento ed idraulico, ed altro ancora. Il castello, pertanto, sarà nuovamente fruibile.

- Per l'estate dell'anno in corso è in programma l'inaugurazione del ristrutturato **castello di Savorgnan** (Artegna – UD; Cfr. Notiziario Castelli n. 131, pag. 10 e n. 132, pag. 6).

Nel frattempo l'Amministrazione Comunale ha chiesto di aderire all' "Associazione Italia Langobardorum" (la rete dei siti longobardi italiani, iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO), in quanto il castello era uno dei sette manieri longobardi che furono edificati a difesa della pedemontana.

In futuro nello storico edificio verranno esposti numerosi reperti archeologici rinvenuti nella zona.

## CULTURA

- A metà dicembre si è svolto l'ultimo appuntamento del 2012 della rassegna "Friulano&Friends", organizzata dall'ERSA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale), in collaborazione con l'Associazione

Italiana Sommelier, al fine di promuovere i vini tipici della nostra regione.

L'incontro è durato due giorni ed è stato ospitato presso il **castello di Susans** (Majano – UD). Questa volta ad essere premiati da una Giuria internazionale sono stati i migliori vini dolci del Friuli Venezia Giulia.



*Castello di Susans (Majano – UD)*

È stato organizzato anche un "talk-show" al quale hanno partecipato Mirko Bellini (Direttore dell'ERSA), Giorgio Badin (Presidente del Consorzio Doc FVG), Franco Maria Ricci (editore di Bibenda) e, nei panni di moderatore, Omar Monestier, Direttore del quotidiano "Messaggero Veneto".

- Recentemente è stato stipulato un accordo di concessione in comodato, secondo il quale varie opere d'arte e diversi documenti storici dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine verranno esposti nello Spazio **Brazzà** (Cfr. Notiziario Castelli n. 129, pagg. 10 - 11) presso l'omonimo **castello**.

Le opere ed i documenti in questione fanno parte di un lascito della famiglia Savorgnan di Brazzà al suddetto Ospedale.

- Da gennaio 2013 il **castello di San Floriano del Collio** (GO), da noto ristorante, è risorto a nuova vita, come Museo di se stesso, nel senso che da prevalente pubblico esercizio, è ridivenuto dimora privata, con le sale a disposizione del pubblico per congressi, matrimoni, eventi culturali, ecc. –

Le visite e gli eventi si possono prenotare al numero telefonico 0481 884274, ovvero via mail: info@castelloformentini.com.

La realtà museale è interessante come esempio di tipica architettura spontanea medioevale, mentre all'interno si possono visitare l'armeria, la prigione, la biblioteca del '600, le cantine a volta di pietra, la torre di guardia e tante altre curiosità che le apposite guide, per gruppi e scolaresche, potranno illustrare ai visitatori.

- Dall'inizio dell'anno fino a domenica 17 febbraio, nell'ala ovest del **castello di Colloredo di Monte Albano** (UD), si sono tenute le mostre "Storia delle truppe alpine" di Gianni Ciani e "Il volo nel cuore" (fotografie). Per l'occasione sono state organizzate alcune conferenze a tema, come quella tenuta da specialisti delle Frece Tricolore.

Venerdì 1 marzo, presso il suddetto castello, è avvenuta l'inaugurazione della mostra "Senso Unico" del pittore

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

- 1 *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - € 2,00
- 2 *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - € 2,00
- 3 *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - € 7,00
- 4 PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - € 2,00
- 5 FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - € 4,00
- 6 LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - € 2,00
- 7 RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - € 3,00
- 8 STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - € 2,00
- 9 LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - € 3,00
- 10 LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - € 3,00
- 11 BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - € 7,00
- 12 STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - € 10,00
- 13 BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - € 2,00
- 14 GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - € 2,00
- 15 FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - € 18,00
- 16 VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - € 5,00
- 17 STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - € 2,50

## COLLANA CASTELLI STORICI

- 1 CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, € 8,00
- 2 ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito
- 3 STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - esaurito
- 4 DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 - esaurito
- 5 ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - € 10,00
- 6 RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - € 12,00
- 7 SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - € 10,00
- 8 MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - € 12,00
- 9 CAROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 - esaurito
- 10 MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - € 11,00
- 11 CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - € 12,00
- 12 BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - esaurito
- 13 BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - € 11,00
- 14 GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - € 12,00
- 15 ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - € 12,00
- 16 MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - esaurito
- 17 CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - esaurito
- 18 LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - € 11,00
- 19 ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - € 13,00
- 20 CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - € 13,00
- 21 ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - esaurito
- 22 BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - € 20,00
- 23 MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - € 20,00
- 24 DREOS, D., *Torri di Porta Aquileia*, Udine 2008, pp. 144 - € 20,00

## COLLANA ASSISTENZA

- 1 *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10 - esaurito
- 2 *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9 - esaurito
- 3 *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7 - esaurito
- 4 *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico - artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6 - esaurito
- 5 *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5 - esaurito

## COLLANA STUDI E PROGETTI

- 1 AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - esaurito
- 2 VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - esaurito

- 3 ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - esaurito
- 4 AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - esaurito
- 5 TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - esaurito
- 6 AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - esaurito
- 7 STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - esaurito
- 8 STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991 - esaurito
- 9 D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - esaurito

## COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- 1 COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992 - esaurito

## ITINERARI CASTELLANI

- 1 *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 - esaurito
- 2 *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 - € 5,00
- 3 *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 - esaurito
- 4 *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 - € 5,00
- 5 *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 - € 5,00
- 6 *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 - € 5,00
- 7 *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 - esaurito

## VARIE

- 1 *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - esaurito
- 2 *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - € 1,00
- 3 CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schlosser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - € 7,00
- 4 *Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 - esaurito
- 5 *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - esaurito
- 6 *Progetto 512 - Erogazioni liberali per il recupero di Castelli e opere fortificate*, Udine 1982, 19 schede - € 1,00
- 7 GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - esaurito
- 8 MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - € 12,00
- 9 *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 - esaurito
- 10 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - € 17,00
- 11 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - € 13,00
- 12 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - € 15,00
- 13 *Leggende dei Castelli del Friuli*, Udine 2008, pp. 44 - esaurito
- 14 GUAIANUZZI, L., *Io vivo in un castello - Jo o vif intun cjistiel*, Ediz. L'Omino Rosso - Pordenone 2009, pp. 64 - € 10,00
- 15 Abbonamento al notiziario "Castelli", annuo € 10,00
- 16 Numeri arretrati del notiziario "Castelli" € 3,50 a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

## Servizio visite del Consorzio



## VISITE AI CASTELLI PRIVATI

VISITE ESCLUSIVE (di gruppo)

VISITE DIDATTICHE (scuole)

VISITE AI SITI ARCHEOLOGICI CASTELLANI

Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio  
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00  
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)  
Tel. 0432 288588 - fax 0432 229790 - Cell. 328 6693865  
E-mail: visite@consorziocastelli.it

udinese Gianpaolo Klavora. Le opere hanno come tema momenti di vita quotidiana. L'esposizione è rimasta aperta fino al 17 marzo.

Infine, venerdì 8 marzo, nella medesima sede è stato ospitato un incontro dedicato all'opera letteraria di Maria Forte (1899 – 1979), insegnante, poetessa e scrittrice friulana. Gli attori della Compagnia del "Teatro Sperimentâl" di Avilla di Buja (paese di origine di Maria Forte) hanno interpretato alcuni brani tratti dalle opere della nota scrittrice.

- All'inizio di gennaio il Presidente della Arcometa (Consorzio Turistico fra le Pro Loco dello spilimberghese), Sante Liva ha annunciato numerose iniziative culturali che avranno come sede il **castello di Toppo** (Travesio – PN; Cfr. Notiziario Castelli n. 130, pag. 6). Sante Liva, inoltre, ha sottolineato che Toppo recentemente è entrato a far parte del Club dei Borghi più Belli d'Italia.

- Mercoledì 9 gennaio, nella sala Corgnali della Biblioteca Civica di Udine, ha avuto luogo la **presentazione del libro "Il tempo oscuro della vendetta" di Silvia Poli di Spilimbergo**. All'incontro erano presenti il Direttore della Biblioteca, Romano Vecchiet, quale moderatore, ed il Presidente del Consorzio Castelli, Sergio Gelmi di Caporiacco, che ha svolto il primo intervento.

Successivamente l'autrice ha presentato la sua opera: un romanzo storico, scritto in forma epistolare, che, prendendo spunto dalla rivolta del 1511 giunge fino alla morte di Antonio Savorgnan.

L'opera è stata tradotta in friulano da Massimo Govetto e pubblicata da Campanotto Editore (Cfr. Notiziario Castelli n. 130, pag. 10).

- Sabato 19 gennaio, nella sala consiliare del **castello di Colloredo di Monte Albano** (UD), si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della terza edizione del Concorso - Festival internazionale di cortometraggi "D'Incanto, l'incanto".

La manifestazione è stata ideata ed organizzata dall'Istituto Achille Tellini di Manzano: un Ente che dal 1992 si occupa di valorizzare la civiltà friulana. Si ricorda che, sull'argomento, l'Istituto ha realizzato una nota raccolta in tredici volumi. Da qualche tempo, inoltre, l'Istituto ha deciso di approfondire la conoscenza di fiabe e credenze popolari appartenenti a culture al di fuori di quella del Friuli.

Nei prossimi mesi una Giuria di esperti selezionerà i filmati che, ovviamente, avranno come tema leggende e miti tratti dalle tradizioni popolari della nostra regione, del resto d'Italia e d'Europa. Dopodiché, in ottobre, i cortometraggi scelti saranno presentati al pubblico ed i migliori verranno premiati.

Nella suddetta giornata e durante quella successiva, l'Istituto Tellini, al fine di promuovere il Concorso (proposto ogni due anni), ha invitato giornalisti ed esperti del settore del cinema ad una serie di visite guidate presso alcuni luoghi della nostra regione particolarmente significativi per la storia e per le leggende ad essi legate; in questa sede si citano i **castelli di Arcano** (Loc. Arcano Superiore – Rive d'Arcano – UD), **Villalta** (Villalta di Fagagna – UD) e

**Spessa** (Spessa di Capriva del Friuli – GO).

- Sabato 19 gennaio, al piano terra del **castello di San Vito al Tagliamento** (PN), è stata inaugurata la mostra "Sintomi - Ritorni". Ad essere esposte sono state 60 foto di Claude Andreini, che hanno come soggetto i campi di sterminio nazisti. La mostra, infatti, rientrava nell'ambito delle iniziative programmate dal Comune della città per il Giorno della Memoria.

Nella medesima sede, da mercoledì 13 febbraio, ha fatto seguito una mostra fotografica sugli scavi della necropoli dell'età del ferro di San Valentino di San Vito al Tagliamento: si è trattato di una delle proposte organizzate per ricordare i 40 anni dai primi scavi effettuati presso questo importante sito archeologico. L'organizzazione della mostra (che durerà fino ad aprile) è stata curata dal Museo Civico "Federico de Rocco" di San Vito, la cui futura sede sarà collocata presso il suddetto castello.

Si pone in evidenza, infine, che il castello in parola, fino a domenica 7 aprile, ha ospitato anche l'esposizione internazionale di libri d'artista "Luciano Morandini: lo sguardo e la ragione". La collettiva ha presentato le opere di 27 artisti.

- Per domenica 20 gennaio la Pro Loco di Colloredo di Soffumbergo ha organizzato due visite guidate: una al **castello di Cucagna** e l'altra a quello di **Soffumbergo** (Faedis - UD).

I partecipanti sono stati accompagnati da uno storico e da un esperto di architettura.

- Giovedì 31 gennaio, presso la Casa della Confraternita – **castello di Udine** -, è stata inaugurata la mostra fotografica di Claudio Alvaro Marcon. Gli scatti sono dedicati alle Chiese campestri della nostra regione; unitamente alle foto sono state esposte anche alcune collezioni di acquasantiere. La mostra faceva parte delle iniziative organizzate per la festa di San Biagio, protettore della gola. All'inaugurazione erano presenti Monsignor Luciano Nobile ed il Direttore dei Civici Musei, Marco Biscione. L'esposizione è rimasta aperta fino a domenica 17 febbraio.

Inoltre, nel giorno dedicato al suddetto Santo (3 febbraio), durante le Sante Messe celebrate nella Chiesa di Santa Maria in castello, è stato ripetuto il rito della Benedizione della gola.

Nella stessa giornata, in castello, presso la Casa della Contadinanza, è avvenuto l'incontro con l'economista Loretta Napoleoni, che ha presentato il suo nuovo libro "Democrazia vendesi". Nell'ambito della presentazione l'Aliante Ensemble ha proposto dei momenti musicali e l'Associazione culturale Lander di Arta ha curato l'esposizione di opere di artisti italiani e stranieri.

Riguardo al castello di Udine, si evidenzia, inoltre, che lo storico edificio sarà il fulcro delle manifestazioni del progetto "Giovani della confraternita": una serie di iniziative volute e finanziate dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune di Udine, il Centro Solidarietà Giovani Micesio ed altri Enti, al fine di fornire più strumenti idonei alla forma-

zione di giovani talenti artistici. A tale scopo, infatti, collaboreranno anche artisti locali in qualità di insegnanti. Il progetto è stato presentato a fine gennaio dall'Assessore Regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione, Roberto Molinaro e da Don Davide Larice, fondatore del suddetto Centro.

Sempre presso l'antica residenza, venerdì primo marzo, nella citata Chiesa di Santa Maria ha avuto luogo la cerimonia di riapertura del Museo del Risorgimento e di quello Archeologico, ospitati al piano terra del castello. L'evento era atteso dalla cittadinanza da quasi cinquanta anni.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Udine, Furio Honsell; l'Assessore alla Cultura del Comune di Udine, Luigi Reitani; il Direttore dei Civici Musei, Marco Biscione ed il Sovrintendente per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Luigi Fozzati.



Castello di Udine

Fra il prezioso materiale esposto nel Museo storico (dal Risorgimento alla Grande Guerra), ci sono anche la bandiera di Osoppo ed alcune divise dei garibaldini. Si tratta di cimeli donati da illustri famiglie della città; anche i reperti del Museo archeologico provengono da collezioni private: tra l'altro, i beni donati da numerose famiglie aristocratiche friulane a Quintino Sella, per una esposizione internazionale a Parigi. Il progetto di ristrutturazione museale ha previsto anche il riordino del lapidario.

Infine, presso la summenzionata Casa della Confraternita, dal 2 al 17 marzo si è tenuta la mostra "Sandro Gagliardi, opere scelte". Si è trattato di un'esposizione antologica del pittore originario di Roma, il cui tema predominante è stato quello dei viaggi (in terre vicine e lontane) dell'autore stesso. La formazione artistica di Sandro Gagliardi è avvenuta presso gli studi di Renato Guttuso e Ugo Rambaldi.

Per quanto concerne il passaggio della proprietà del castello in parola dal Demanio dello Stato alla Regione e quindi al Comune (Cfr. Notiziario Castelli n. 125, pag. 2 e n. 123, pag. 5), lunedì 14 gennaio, a Roma presso il Ministero per gli Affari Regionali, si è riunita la Commissione paritetica. Durante l'incontro è stata stabilita la normativa per il passaggio in questione.

Alla riunione, in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia, è intervenuto il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il quale, al suo rientro, ha espresso grande

soddisfazione per il risultato raggiunto: "... finalmente ai friulani verrà restituito il loro simbolo. Un percorso importante per la nostra comunità."

In seguito la suddetta normativa è stata approvata dal Consiglio dei Ministri; nel prossimo futuro, dopo la firma del Presidente della Repubblica, entrerà in vigore.

- Venerdì 8 febbraio la Giunta comunale di Pordenone ha approvato la convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'esposizione dei beni archeologici di proprietà dello Stato nel Museo Archeologico, che ha sede presso il **castello di Torre**.

I lavori di allestimento delle sale espositive del maniero, infatti, sono pressoché ultimati (Cfr. Notiziario Castelli n. 134, pag. 7).

- All'inizio di marzo, a Lestans (PN), è avvenuta la presentazione del **nuovo libro del giornalista e friulanista Claudio Romanzin, "Storia di Sequals"**, edito da Biblioteca dell'Immagine.

Nel volume, voluto dalla Pro Sequals in collaborazione con l'Amministrazione Civica, l'autore narra la storia della zona (Sequals e le sue frazioni Lestans e Solimbergo). Il testo, iniziando dalla preistoria, illustra la vita dei contadini all'epoca dell'antica Roma, dei **signori feudali nei loro castelli** e giunge fino agli eventi legati all'emigrazione in Europa, alle due guerre mondiali ed al terremoto del 1976.

- Venerdì 8 marzo la **Società Friulana di Archeologia**, nella propria sede (Torre di Porta Villalta - Via Micesio - UD), ha organizzato "Archeologia in Rosa": un'iniziativa dedicata alla Giornata Internazionale della Donna.

Si è trattato di una conferenza a tema, durante la quale alcuni archeologi hanno svolto una serie di interventi su importanti personaggi femminili dell'antichità.

Per l'occasione è stato programmato anche il concorso fotografico "La donna come scrigno del passato", alla cui realizzazione hanno collaborato la Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Pasian di Prato ed il Circolo Fotografico "L'obiettivo" della medesima località. Al termine della giornata il materiale fotografico inviato è stato mostrato ai presenti e le tre fotografie scelte dalla Giuria, nonché le tre più votate dal pubblico, sono state premiate.

- Martedì 19 marzo, nell'**Abbazia di Rosazzo** (Manzano - UD), si è tenuta la festa "San Giuseppe in Abbazia: la Tradizione come opportunità d'incontro e promozione territoriale". Dopo la Santa Messa, è stata presentata una mostra fotografica. Durante l'incontro alcuni esperti di storia hanno svolto brevi interventi.

In più, sono stati allestiti dei banchetti di degustazione di prodotti eno-gastronomici tipici locali.

Domenica 7 aprile, presso la Chiesa di San Pietro Apostolo nell'Abbazia in parola, ha avuto luogo il tradizionale concerto di Pasqua, organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo.

L'ensemble da camera Wiener Kammer-symphonie ha eseguito il Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart (elaborazione per quintetto d'archi di Michele Cellaro), nonché Summa e Fratres, del musicista contemporaneo estone Arvo Paert.

• Sabato 23 e domenica 24 marzo i **castelli gemelli di Strassoldo** (Cervignano del Friuli – UD) hanno ospitato la sedicesima edizione della manifestazione, che si svolge puntualmente nel week-end delle Palme, “In Primavera: Fiori, Acque e Castelli – Un magico intreccio tra storia, fantasia, creatività ed ambiente naturale.”.

Come d’uso, erano presenti numerosi e selezionati espositori: maestri artigiani, decoratori, antiquari ed artisti di ambito nazionale ed internazionale.

Nei giardini del castello di Sopra i vivaisti hanno proposto collezioni di rose, nonché piante aromatiche ed insolite. Per l’evento è stata studiata un’apposita scenografia.

All’interno dei manieri sono state eseguite musiche antiche ispirate alla primavera.

È stata offerta la possibilità di visitare i saloni ed i parchi e sono state organizzate iniziative collaterali: una conferenza sul giardinaggio (tenuta dall’esperto Daniele Altieri), visite guidate, angoli gastronomici ed altro ancora.

• Sabato 23 marzo, a palazzo Tadea (**complesso castellano di Spilimbergo** – PN), è stata inaugurata la sesta edizione de “I Colori del Sacro”.

Si tratta di una mostra internazionale di illustrazioni per letteratura per ragazzi, organizzata dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, in collaborazione con il Museo Diocesano di Padova e numerosi altri Enti sia pubblici che privati, fra i quali la Scuola Mosaicisti del Friuli; i Settimanali Diocesani “Il Popolo” (PN), “La Vita Cattolica” (UD), “Voce Isontina” (GO), “Vita Nuova” (TS); il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale, ecc. - Il tema scelto per questa edizione (la rassegna viene proposta ogni due anni) è l’aria.

Le tavole presentate sono tutte originali, ovvero create esclusivamente per questa iniziativa da 87 artisti italiani e stranieri.

L’esposizione rimarrà aperta fino a domenica 26 maggio. Sono state previste anche numerose iniziative collaterali: visite guidate alla città ed alla Scuola Mosaicisti, laboratori per i più giovani e corsi di aggiornamento per docenti.

• A fine marzo gli alunni della la Scuola Elementare di Renato Serra di Villanova di Prata, sono stati ricevuti nel **castello di Duino** (TS), in quanto hanno ricevuto una segnalazione nell’ambito del Concorso Internazionale di Poesia “Castello di Duino”, giunto alla nona edizione.

• Per la tradizionale gita di Pasquetta, l’Associazione Pro Castello di **Caneva** (PN) ha organizzato la ventisettesima edizione della Scampagnata fra le rovine del **castello** in parola, dove, tempo addietro, sono stati effettuati interventi di salvaguardia e di messa in sicurezza.

• Per questa primavera la Biblioteca Civica di Zoppola, in collaborazione con la Libera Università del Comune della stessa località, propone “Tra virtù, castelli e dipinti – Incontri di approfondimento della nostra storia e cultura”: una serie di appuntamenti finalizzati all’approfondimento della conoscenza dell’arte, del passato e del territorio della nostra regione.

Fra le varie iniziative in programma, in questa sede si ricorda la lezione tenuta nei primissimi giorni di aprile dallo scrittore Luca Gianni (autore del libro “Storia di

Zoppola”, che - insieme al sopraccitato volume di C. Romanzin - fa parte della serie realizzata da Biblioteca dell’Immagine sui vari periodi storici dei comuni del Friuli Venezia Giulia) sulla storia dei **manieri di Zoppola, Porcia e Valvasone** (tutti in provincia di Pordenone), alla quale hanno fatto seguito le visite guidate ai castelli di Zoppola e di Valvasone.

## CALENDARIO PROSSIMI AVVENIMENTI

• Da venerdì 10 a domenica 12 maggio, presso l’**Abbazia di Rosazzo** (Manzano - UD), si svolgerà la seconda edizione del “Premio RosArtis” per la progettazione di giardini che meglio interpretano e valorizzano la rosa.

Il Premio, infatti, è stato promosso ed organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo nell’ambito della manifestazione “Rosazzo da Rosa” (giunta alla nona edizione) al fine di sostenere la cultura di questo splendido fiore.

Va, inoltre, evidenziato che questa edizione di “Rosazzo da Rosa” è particolarmente ricca di appuntamenti: la tradizionale mostra mercato di rose antiche, botaniche e moderne; numerosi espositori con prodotti artigianali di qualità (essenze, stoffe, liquori alle piante aromatiche, sali e grani di pepe provenienti da tutto il mondo, ceramiche inglesi, ecc.); le visite guidate al sentiero delle rose che circonda l’Abbazia; l’esposizione “Rosis” di Luigi Rizzetto e Terenzio Trevisan (i quadri rimarranno esposti fino a fine giugno) ed il ciclo di incontri “Roseti a confronto”, realizzato per presentare al pubblico diverse tipologie di roseti pubblici e privati, tra i quali parteciperanno rappresentanti del Roseto Botanico “Carla Fineschi” (Cavriglia - Arezzo), del Parco Galvani-Mira di Pordenone, del roseto di Eleonora Garlant di Artegna (UD) e di quello di San Giovanni a Trieste, nati secondo idee e scelte differenti, frutto della sensibilità e della creatività di chi li ha realizzati.

Sono in programma anche l’evento musicale “Rosarosae: declinazione di musica e parole” e la proiezione del film “La rosa di Valentino” (di Pier Paolo Giarolo, con Eleonora Garlant e Valentino Fabiani), ovvero la storia di uno dei più grandi roseti d’Europa, nonché una storia d’amore.

È d’uopo, infine, segnalare agli appassionati e studiosi della “regina dei fiori” il convegno “Le rose italiane: un patrimonio culturale da riscoprire e valorizzare”, che si terrà giovedì 16 e venerdì 17 maggio, presso il suddetto Roseto Botanico “Carla Fineschi”: una delle più grandi collezioni private italiane di rose.

L’incontro è finalizzato alla discussione sul patrimonio rappresentato dalle rose ottenute dagli ibridatori italiani del passato e la valorizzazione degli ibridatori del presente.

## ADESIONE SOCI

Si comunicano le seguenti adesioni:

- Paolo Tedesco (utente - castello di Arcano Superiore - Rive d’Arcano - UD).
- Luigi Soini (proprietario - casa Neuhaus - Cormons - GO).
- Maria Vittoria di Prampero (utente - castello di Prampero Magnano in Riviera - UD).

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21 - 33100 UDINE  
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790  
C.C.P. IBAN IT 33 S 06340 12302 07404259904L  
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia  
IBAN IT 33 S063 4012 3020 7404 2599 04L  
Codice fiscale n. 80025260300  
info@consorziocastelli.it  
visite@consorziocastelli.it (informazioni prenotazioni visite)  
www.consorziocastelli.it  
Orario d'apertura: dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00  
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali Comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i Comuni di Artegna, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta e Caporiacco)  
M.se Leonardo Ligresti Tenerelli (Vice-Presidente Vicario/Colloredo di Monte Albano)

Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/San Floriano)  
D.ssa Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò (Valorizzazione/Casaforte a Buttrio e Palazzo d'Attimis M. a Maniago)

Avv. Fabio Balducci Romano (Palazzo Romano a Case di Manzano)  
Dott. Marco Biscione (Comune di Udine)  
Prof. Arch. Gian Camillo Custoza de Cattani (Cultura/Colloredo di Monte Albano)

Dott. Gianni Orzan (Cormons)  
Dott. Giovanni Purisiol (Torre di San Paolino)  
Arch. Roberto Raccanello (Restauro/Cucagna)  
Prof. Marzio Strassoldo di Graffenberg (Strassoldo di Sotto)

*Tesoriere* - Dott.ssa Giulia Muzzolini

*Segretario* - Dott. Ernesto Liesch

#### Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani  
Rag. Felice Colonna  
Rag. Mariarosa Pividori

#### Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)  
Dott. Gualtiero Spanio di Spilimbergo (Domanins)  
C.ssa Luisa Custoza de Cattani (Colloredo di Monte Albano)

#### Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Dott. Gianni Orzan

Provincia Udine

Avv. Fabio Balducci Romano

Provincia di Trieste

C.ssa Chiara Gualdi d'Attimis Desiata

Provincia di Pordenone

Co. Alberto d'Attimis Maniago Marchiò

### Collaboratori del notiziario

Sergio Gelmi di Caporiacco, Gian Camillo Custoza de Cattani, Livio Fantoni, Sofia Francesca Montani.

Redattore: Sofia Francesca Montani.

## CONSORTIUM FOR THE PROTECTION OF THE HISTORICAL CASTLES OF FRIULI VENEZIA GIULIA

Tower of Aquileia Gate  
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia. The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- private owners (private people or corporate bodies);
- public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

## CONSORZI PE TUTELE DAI CJISCJEI STORICS DAL FRIUL VIGNESIE JULIE

Tor di Puarte Aquilee  
Udin

Il Consorzi pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friul Vignesie Julie al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friul Vignesie Julie.

Il Consorzi al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilizant risorsis finanziariis, immanent iniziativis di promoziun.

Il Consorzi al met adun chestis categoriis di sogjets:

- proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- Ents publics o organismis promoziônai sîts in teritoris dulâ che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consorzi si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promoziun, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

## CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni snc Udine, Via Percoto 4